

Ufficio di programma del Comitato territoriale di Livorno del Partito Democratico.

*Ufficio in fase di costituzione
a seguito della nomina del suo
responsabile formalizzata e comunicata
alla Direzione territoriale in data
24 Febbraio 2011.*

**Prime note per una
proposta programmatica
per la crescita economica,
sociale, culturale e civile del
nostro territorio.**



*Funzioni
dell'Ufficio
di programma
e primo schema per
un piano di lavoro.*

**Documento n. 1 del 10
Marzo 2011.**

Documento

dell'Ufficio di programma.
Livorno, **14 Marzo 2011.**

Numero

2

*Riflessioni e iniziativa sulle
proposte programmatiche
del PD nazionale.*

**Documento n. 3 del 16
Marzo 2011.**

Per avviare l'attività dell'Ufficio di programma del PD di Livorno abbiamo predisposto **3 documenti di base che si integrano tra di loro** e quindi costituiscono un corpo unico di valutazione e di proposta.
Per leggerli clicca qui sotto:
<http://www.prospettivelivornesi.it/>
<http://prospettivelivornesi.myblog.it/>

L'Ufficio di programma del Comitato territoriale di Livorno si propone come uno strumento di elaborazione, di approfondimento e di iniziativa di un Partito politico, il Partito Democratico, il quale, da una parte, vuole essere il principale soggetto politico nella costruzione di una alternativa al centrodestra sulla base di una piattaforma di rinnovamento e di cambiamento del Paese; e, dall'altra parte, ricopre primarie responsabilità di governo a livello regionale e locale.

Quindi **la sua mission** dovrà essere quella di **contribuire** allo sviluppo di una discussione e di una iniziativa politica e culturale sulla **piattaforma programmatica del Partito a livello nazionale e regionale** saldando questo momento indispensabile con l'impegno ad **approfondire la conoscenza delle cose del nostro territorio** producendo in progress materiali utili per la **elaborazione di un programma locale di rinnovamento economico, sociale, culturale e civile.**

Nella consapevolezza che **tale impegno deve essere assunto dall'insieme del Partito** (organi dirigenti, dipartimenti e commissioni, unioni comunali, gruppi consiliari, circoli, altri momenti associativi), **vi sono comunque uno spazio specifico e una funzione particolare dell'Ufficio di programma** sia sul piano dello **stimolo** rivolto agli altri, sia sul piano di **un'opera di sintesi delle elaborazioni dei vari dipartimenti, sia - infine - sul piano di una produzione autonoma.**

Il presente documento rappresenta un primo SCHEMA di lavoro in progress.

Livorno, 14 Marzo 2011.

Un primo
SCHEMA
di lavoro e di ricerca.

*Le profonde e continue
trasformazioni della realtà
economica, sociale,
culturale e civile.*

*Il mondo cambia e, con
esso, il nostro territorio.*

*La necessità di un
rinnovato impegno
di tutti per aggiornare,
arricchire, innovare
idee, progetto e
programma.*

**Prime note per una
proposta programmatica
per la crescita economica,
sociale, culturale e civile del
nostro territorio.**

**Documento
in progress**

**Prima edizione.
Livorno, 14 Marzo 2011.**

Prefazione

Il testo che presentiamo non è assolutamente un testo conclusivo; al contrario vuole stimolare una discussione, una ricerca e un approfondimento non solo all'interno dell'Ufficio di programma, ma in ambiti e in termini più ampi.

Entro maggio ci proponiamo di passare a una seconda edizione dell'elaborato; e poi vedremo come dare uno sbocco a questo impegno nella consapevolezza, però, che il lavoro di elaborazione non si deve interrompere mai, deve continuare nel tempo, deve essere considerato davvero permanente. Tutto ciò che facciamo e faremo viene pubblicato sui nostri siti web.

Vorremmo evitare una semplice sommatoria di problemi o anche di risposte a quei singoli problemi. Se ci riesce vorremmo – stando sempre nella concretezza – cogliere e far emergere non solo le problematiche essenziali di settori e comparti, ma anche i nessi esistenti tra questi settori e comparti.

C'è un rapporto stretto, inscindibile tra sviluppo economico – qualità sociale e urbana – programmazione del territorio – innovazione - organizzazione delle risorse finanziarie e umane. Questo rapporto, secondo noi, sta alla base dell'avverarsi o meno della crescita complessiva di una realtà locale, regionale, nazionale.

Per questo, nel documento, parliamo di sistemi urbani e territoriali come motori dello sviluppo e della crescita. Bisogna evitare anche possibili conformismi che spingono a evitare cose ancora non del tutto definite. Chi leggerà con attenzione potrà verificare come alcune questioni debbano essere davvero oggetto di un approfondimento libero e razionale.

Infine una annotazione sul linguaggio. Questa prima versione è – essenzialmente – per schemi formali; ci è sembrata una modalità utile. Proseguendo intrecceremo schema e discorso.

La questione più importante da sottolineare, comunque, è questa: l'elaborazione politico-programmatica può avanzare soltanto con un impegno corale, collettivo, oltreché dei singoli. Per questo a breve scadenza organizzeremo richieste e momenti di coinvolgimento dell'insieme del nostro Partito.



Parte **n.1**

1. Premessa.

Gli effetti congiunti della globalizzazione, della crisi internazionale e delle politiche economiche del Governo nazionale sul territorio livornese.

Processo oggettivo e contraddittorio

Nata negli USA. Propagatasi in tutto il mondo. Prima finanziaria, dopo economica e sociale.

Il miracolo diabolico del Governo: aumento della spesa pubblica e del debito, contrazione della spesa sociale e degli investimenti.

Quelli di natura storica (il debito, le infrastrutture, l'innovazione, il fisco, il sud).

L'Italia non è ancora uscita dalla crisi.

Prima perdeva più della media UE, ora " recupera " meno della media UE

1. La globalizzazione

2. La crisi internazionale esplosa nel settembre 2008

3. La politica economica miope e debole del Governo nazionale

4. I nodi strutturali della società italiana

Nel 2009 in Italia la crisi si è manifestata con un forte calo del Prodotto Interno Lordo (PIL), con un aumento della cassa integrazione e della disoccupazione, con un aumento del debito pubblico, con una sensibile caduta della produzione industriale. Nel 2010 la situazione economica, nonostante una lieve ripresa del PIL, ha continuato a registrare indicatori negativi di carattere generale e particolarmente negativi in rapporto al mercato del lavoro.

4. Cause diverse effetti congiunti

2009

Anche a livello locale – dopo la crisi finanziaria del Settembre 2008 - si è manifestata subito una forte riduzione della liquidità monetaria detenuta dagli Istituti di credito; anche a livello locale molti sono stati i cittadini che hanno visto bruciare nella prima fase della crisi i risparmi investiti, sulla base delle indicazioni della propria Banca di fiducia, in prodotti finanziari che alla prova dei fatti si sono rivelati tossici; anche a livello locale si è manifestata una sensibile riduzione del credito alle piccole e medie imprese e alle famiglie determinando di conseguenza e in modo stringente difficoltà serie che in molti casi già preesistevano; anche nel nostro territorio si è verificata una forte riduzione delle vendite negli esercizi commerciali o delle attività nei servizi; anche da noi sono aumentate con cifre pesanti la cassa integrazione ordinaria e straordinaria nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, la disoccupazione e l' inoccupazione.

La crisi ha provocato seri danni, non solo in campo economico, ma nell'intero tessuto sociale dove sono cresciuti disagi estesi, nuove povertà, esclusioni e marginalità. Gli stessi valori civili di base hanno subito una torsione verso il basso.

I punti più colpiti



La componentistica auto e l'industria in generale

La piccola impresa in tutti i comparti

Le attività portuali

Edilizia, produzione commercio.

2009

Centinaia e centinaia di lavoratori precari sono stati espulsi dal ciclo produttivo; mentre alcune piccole e medie Aziende sono state costrette alla chiusura o rischiano di arrivarci nel breve o nel medio periodo.

Le tendenze globali si sono manifestate in tutti i comparti economici che caratterizzano la nostra realtà locale: quello della produzione industriale, quello del Porto e dei trasporti, quello dei servizi, quello della piccola e media impresa.

Attività portuali.

Soltanto in questo ambito - per la natura stessa dei traffici che hanno una maggiore dinamicità rispetto alla produzione e si legano all'andamento dell'economia mondiale - già nel 2010 si è manifestata una prima tendenza positiva di recupero dei volumi persi nel 2009.

Soltanto verso la fine del 2010 si sono delineate alcune inversioni di tendenza (ad esempio nel campo dei traffici portuali), ma la " ripresina " è debole; la crisi nei suoi tratti fondamentali permane. In particolare sul fronte dell'occupazione.

2011 - 2012:

secondo le previsioni degli analisti (ad esempio dell'IRPET) alla ripresa ancora debole non corrisponderà un proporzionale recupero dei livelli occupazionali. Quest'ultimo - sempre secondo gli analisti - avverrà soltanto a partire dal 2014/2015.

Mentre permane il gap negativo con la Toscana in rapporto al tasso di occupazione e al tasso di disoccupazione

Gli indicatori macroeconomici del territorio rispecchiano - con alcune specificità che devono essere studiate e approfondite - le tendenze regionali e nazionali.

2. Dimensione **economica** e **dimensione sociale** della crisi

**La crisi
globale.**

**La più grave
dal 1929.**

**I riflessi
pesanti sul
territorio**

*Gli assetti
economici,
produttivi e sociali
del dopo crisi
saranno molto
diversi da quelli
della fase pre-crisi.
Ritorna, pertanto,
all'ordine del giorno
la questione del
cambiamento.
Allora il
problema è: **quale
cambiamento?***

**La realtà è
unitaria.**

*Non sono separabili
gli aspetti economici,
sociali, culturali
e civili della crisi.*

*Così come non è
separabile la crisi
economico-sociale
dalla crisi politico-
istituzionale
del Paese.*

**RICONDURRE
A UNITA' IL
RAPPORTO**

- **funzionamento
dell'economia
reale e del
sistema sociale;**
- **funzionamento
del sistema
politico e della
democrazia.**

*Quella che ci sta davanti è,
pertanto, una sfida da raccogliere
con una adeguata capacità innovativa.*

Con quali finalità?

Necessità e possibilità di una inversione di tendenza.

Nonostante gli effetti gravi della crisi sul tessuto socio-economico e civile permangono ancora grandi risorse positive e potenzialità su cui occorre far leva.

Le nostre FINALITA' nel Paese e nel territorio

Allargamento dell'apparato economico-produttivo e dei servizi;
incremento del benessere diffuso, coesione sociale e innovazione del welfare nazionale, regionale e locale;
istruzione, formazione e ricerca;
qualità urbana e territoriale;
apertura culturale, nuovo senso civico, vivacità intellettuale; informazione e partecipazione.

CRESCITA economica, sociale, culturale e civile

LAVORO
tutelato, valorizzato, promosso

priorità assolute:

**giovani
donne**

Superamento effettivo della precarietà e dell'incertezza;
il lavoro a tempo indeterminato come normalità;
equa retribuzione e riconoscimento della qualità professionale;
sicurezza sul lavoro.

L'importanza e il valore del progetto giovani dalla Regione toscana*.

***Vedi allegato a pag. 47 del presente documento**

Il problema sociale più drammatico è rappresentato dalla disoccupazione giovanile. Un giovane su tre (30 - 33 %) non riesce a trovare un lavoro.

Politiche attive del lavoro; istruzione e formazione professionale; liberalizzazione degli accessi alle professioni; riconoscimento del merito; incentivazioni; servizio pubblico e modalità di assunzione del personale.

**Anche a Livorno occorre
un patto per la
crescita e il lavoro
tra Istituzioni locali e forze sociali**

Non solo a livello nazionale, ma anche a livello territoriale è necessario un patto per la crescita economica e il lavoro al quale contribuiscano tutte le forze produttive e sociali disponibili.

Questo patto è imposto dalla crisi economica e finanziaria internazionale esplosa nel settembre del 2008 e non ancora del tutto superata. In modo particolare in Italia dove il ritmo di ripresa del PIL è del tutto insufficiente e chiaramente inferiore a quello dei paesi più industrializzati d'Europa. E dove il tasso di inoccupazione è patologicamente elevato, così come quello di disoccupazione, specialmente tra i giovani e le donne. Queste grandi tendenze negative dell'economia italiana si manifestano - con le loro specificità - anche in toscana e nella provincia di Livorno. Per questo il patto per la crescita e il lavoro è necessario non solo su scala nazionale, ma anche in sede locale.

L'Amministrazione provinciale ha messo in cantiere nel 2011 una Conferenza economica preceduta da momenti specifici di approfondimento e da un Tavolo anticrisi di concertazione. Iniziative analoghe sono state imposte da altre Amministrazioni locali.

Il Comune di Livorno, in questa fase, si sta attrezzando per la definizione della Variante generale al Piano strutturale.

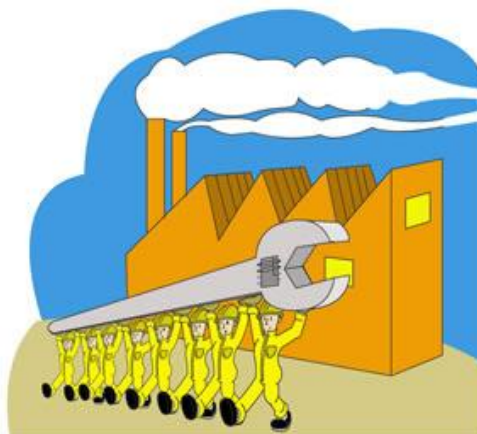
L'Autorità Portuale di Livorno ha oramai portato a un buon punto di elaborazione la redazione del nuovo Piano Regolatore del Porto di Livorno dopo aver approvato nel Luglio scorso il nuovo Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2011 -2013.

Esistono pertanto impegni, occasioni, materiali per aggiornare e innovare un nuovo progetto di sviluppo complessivo economico, sociale, culturale e civile del nostro territorio in grado di rispondere alle sfide nuove e inedite della crisi internazionale e della globalizzazione.

Un progetto che sta dentro la dimensione toscana e che è parte integrante della proposta programmatica della Regione toscana.

Un progetto che sollecita una svolta politica nel Paese.

Un progetto, infine, che richiede una rinnovata capacità elaborativa del PD e del centrosinistra sul territorio.



3. Partire dalle fondamenta

Esigenza preliminare:
fare un'analisi
oggettiva del quadro
economico-sociale
di territorio

*In questo contesto occorre,
pertanto, predisporre analisi
statistiche dettagliate sia
generali che settoriali*



I punti di forza
dell'economia
locale

Le criticità
dell'economia
locale

La nostra forza

**Le nostre
debolezze**

Gli insediamenti
industriali storici, la
geografia.

Il mare, il Porto, la
logistica.

L'energia

Il paesaggio; il turismo e
l'agricoltura di qualità.

Le eccellenze che
emergono.

Il tasso
troppo basso di
occupazione.

I contraccolpi
della crisi
generale e della
globalizzazione

La insufficiente
presenza della
piccola impresa.

La competitività
sui mercati esteri.

Il grado di
innovazione dei
singoli punti e
del sistema.

Per approfondire queste tematiche consigliamo di consultare almeno l'ultimo Rapporto predisposto - su incarico della Provincia di Livorno - dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica e Territoriale) intitolato: " Livorno e l'economia di mare " .

Per leggerlo clicca qui sotto:

http://www.prospettivelivornesi.it/1/upload/documento_irpet_economia_provinciale.pdf

**Conferenza economica e
programmatica provinciale.**
(entro il mese di Giugno del 2011

Documento base:

" Livorno e l'economia del mare "
elaborato dall'IRPET (Luglio 2010).

4. Le sfide che la crisi ci pone sono nuove, ma per aggiornare le proposte programmatiche non partiamo certamente da zero. Al contrario abbiamo a disposizione un ricchissimo patrimonio di elaborazioni, ricerche, progetti, idee del Partito, della Regione e degli Enti locali, delle Associazioni sociali e di altri soggetti.

Il valore delle opere, delle cose concrete fatte e delle idee prodotte nel tempo dal movimento democratico e dal governo locale allargato.

Continuità e Innovazione

La necessità di dare risposte nuove a problemi nuovi per affermare una prospettiva di crescita solida.

**Visione
Strategia
Progetto
Programma
Obiettivi
Strumenti
Risorse
Attuazione
Verifica**





Faro del Porto di Livorno

Parte **n.2**

1. Una nuova strategia per la crescita *economica, sociale, culturale e civile del territorio.*

Condizioni
generali di
crescita

1. Contesti

A

I NOSTRI AMBITI TERRITORIALI.

*Superare ogni residuo di
municipalismo per essere
parte integrante dell'AREA
VASTA, DELLA PROVINCIA,
DELLA FASCIA COSTIERA,
DELLA REGIONE TOSCANA.*

*Per una interlocuzione
forte con:
Unione europea;
Paesi del
Mediterraneo;
Governo nazionale;
grandi Aziende.*

*Per affermare nuove
politiche generali.*

2. Risorse

B

VALORIZZARE LE VOCAZIONI STORICHE E LE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO

*Economia del mare;
portualità e logistica;
industria; energia;
agricoltura e turismo di
qualità; servizi;
paesaggio.*

C

INSIEME ALL'ESISTENTE SVILUPPARE NUOVI CAMPI DI ATTIVITA'

*Green economy; settori ad
alta tecnologia; logistica
manifatturiera;
impiantistica energetica;
servizi all'impresa e alla
persona; qualificazione
sociale e urbana.*

D

QUALIFICAZIONE URBANA E SOCIALE PER ELEVARE LA QUALITA' CULTURALE E CIVILE DELLA VITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

*Città più belle
e funzionali; una
integrazione effettiva
tra servizi, residenze e
infrastrutture; la
diffusione dei servizi
sociali; l'affermazione nei
fatti della centralità
della persona.
Tutto questo crea qualità
urbana e sociale; ma
contribuisce anche allo
sviluppo economico.*

3. Ambiente e innovazione

E

**L'AMBIENTE COME
VINCOLO, COME
RISORSA, COME
FINALITA' INTRINSECA
IN OGNI PROGETTO, IN
OGNI INTERVENTO**

**Il Parco dei Monti
livornesi.**
*Da realizzare e valorizzare
con un rinnovato impegno
dei Comuni di Livorno,
Collesalveti, Rosignano
Marittimo e
dell'Amministrazione
provinciale.*

F

**CENTRALITA'
DELL'INNOVAZIONE. DI
SISTEMA, DI PROCESSO
PRODUTTIVO, DI
PRODOTTO.**

Innovazione.
*Decisivo il rapporto
con le Università e i
Centri di ricerca.*

G

**STIMOLARE LA NASCITA
E LA DIFFUSION DI
PICCOLE E MEDIE
IMPRESE**

*Superando, in tal modo,
un limite oggettivo della
nostra economia
provinciale derivato da un
processo di formazione
storica dell'apparato
economico e produttivo.*

H

**VALORIZZARE IL
RUOLO ECONOMICO
E LA RESPONSABILITA'
SOCIALE DELL'IMPRESA**

*Del complesso delle
imprese: private,
pubbliche, miste,
cooperative.*

4. Logistica

I

1

**REALIZZAZIONE
DELLE GRANDI
INFRASTRUTTURE DI
TRASPORTO DI CUI IL
TERRITORIO HA
BISOGNO**

*Completamento del
Corridoio plurimodale
tirrenico;
autostrada tirrenica e
miglioramento della
FI-PI-LI;
**priorita: lotto zero
Marroccone-Chioma;**
potenziamento dei servizi
e della rete ferroviaria per
il trasporto delle persone
e delle merci;*

2

**SVILUPPO DEL PORTO
CON LA REALIZZAZIONE
DELLA PIATTAFORMA
EUROPA.**

Le necessarie opere strutturali (dragaggi e abbassamento dei fondali, accessi delle navi al porto, attrezzature e impiantistica generale); le infrastrutture ferroviarie sul Porto e di raccordo con il Centro intermodale e le grandi linee di trasporto; i servizi collaterali e a supporto; la telematica.

3

**INTEGRAZIONE DELLE
DIVERSE MODALITA'
DI TRASPORTO (nave,
strada, ferrovia, aereo).**

Centro interportuale Amerigo Vespucci, Aeroporto Galileo Galilei, Porto di Livorno 2000, Autoparco del Faldo, Navigabilità dello Scolmatore, messa in sicurezza geologica e idraulica del territorio, servizi materiali e immateriali, rete ferroviaria e stradale.

4

**REALIZZAZIONE
DELLA PIATTAFORMA
LOGISTICA COSTIERA E
DELL'INTERA TOSCANA.**

Una grande infrastruttura logistica al servizio della Toscana, dell'Italia centrale e dell'intero Paese. Nuove possibilità di sviluppo produttivo; le energie rinnovabili.

5

**COLLEGAMENTO DELLA
PIATTAFORMA
LOGISTICA COSTIERA
CON L'ALTA VELOCITA' /
ALTA CAPACITA'
(SNODO DI FIRENZE).**

***Accesso ai
grandi corridoi
transnazionali
europei***

**LOGISTICA COME
MOTORE GENERALE
DI SVILUPPO.**

***Organizzazione
del movimento delle
merci e delle persone;
logistica manifatturiera;
attrattore di investimenti;
razionalizzazione degli
assetti produttivi e di
servizio.***

5. Demografia

L

LA QUESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE

**Programmazione, accoglienza, integrazione, rispetto delle regole, diritti e doveri, sicurezza e legalità.
Una risorsa per la crescita.**

E' la conseguenza di grandi ed estesi mutamenti dell'assetto mondiale; ed esprime una domanda di liberazione ed emancipazione. Non può essere vista e gestita come un pericolo, ma va analizzata e governata come una possibile risorsa di crescita e di nuove opportunità. Contestualmente occorre rilanciare la cooperazione per uno sviluppo - nel rispetto dei diritti umani - del mondo intero e, in primo luogo, dei paesi più poveri da cui partono i flussi migratori.

M

L'ELEVAMENTO DELL'ETA' MEDIA DELLA POPOLAZIONE NEI PAESI PIU'FORTI E AVANZATI SUL PIANO ECONOMICO E SOCIALE

E' il risultato positivo - di portata storica - di un complesso di fattori: la crescita economica, i nuovi livelli di benessere raggiunti, le conquiste della medicina, gli standard più avanzati della sanità, la stessa attenzione delle persone.

Ma ogni risultato positivo nella sfera sociale determina sempre problemi nuovi che devono essere affrontati e risolti. Ci riferiamo, in primo luogo, alla necessità di assicurare adeguati servizi socio-sanitari alla popolazione più anziana e di individuare nuove modalità e forme per la copertura finanziaria del sistema pensionistico e assicurativo.

6. Pubblica amministrazione

La riforma e l'autoriforma della pubblica amministrazione per renderla sempre più strumento snello e veloce al servizio dei cittadini e dello sviluppo.



Darsena toscana del Porto di Livorno



Porto medico (Livorno)

Parte **n.3**

1.Strategie

A

**STRATEGIA
FONDAMENTALE**
*per un solido
sviluppo economico*

*Dimensioni
basilari*

AMBIENTE

INNOVAZIONE

Diversificazione
economica e produttiva

1

**LA CENTRALITA' DELLA
PRODUZIONE.**

*C'è bisogno di più industria manifatturiera
in settori tradizionali e nuovi.*

*Qualificazione della
produzione edilizia,
oggi in larga misura
dispersa in piccole
imprese basate su un
utilizzo talvolta non
sempre trasparente
della forza lavoro, fino
a renderla un effettivo
e moderno comparto
industriale.*

***Filiere, Distretti,
reti e sistema** per
consolidare i
singoli punti
produttivi e
l'insieme.*

*La Regione intende
realizzare un
**Distretto regionale
della nautica.**
Livorno, a nostro
avviso, potrebbe
esserne la Sede.*

INDUSTRIA

*difesa e rilancio dei grandi Poli produttivi (Parco industriale di
Rosignano Solvay e Parco industriale dell'ENI di Stagno);
qualificazione e radicamento sul territorio della
componentistica automotive;
filiera della cantieristica nautica e delle riparazioni navali;
industria della difesa e civile (WASS);
i diversi comparti già allocati in sede locale;*

*la nascita di nuove attività (spin
off, green economy, produzione di impiantistica per le energie
rinnovabili, hi-tech, logistica manifatturiera, altro);*

*nuove aree attrezzate per gli insediamenti produttivi (a
partire dall'area Livorno - Collesalvetti);*

*il nuovo rapporto tra
produzione e servizi;*

sostegno e sviluppo dell'Azienda artigiana;

*ricerca e sviluppo
nel territorio;*

l'attrazione degli investimenti e il marketing territoriale;

*l'osservatorio regionale sulle
multinazionali; presenza e contributo del nostro territorio*

2

ENERGIA.

Per nuove performance qualitative e quantitative. In sediare a Livorno la Sede del Distretto regionale/Polo energetico costiero.

Occorre predisporre, come peraltro stanno facendo gli amministratori interessati, e successivamente approvare il Piano energetico provinciale.

La nuova Giunta regionale ha indicato la necessità di creare un distretto regionale toscano e un polo costiero per l'energia.

Livorno, a nostro avviso, deve esserne la Sede.

I grandi eventi globali. Le rivolte popolari nei paesi arabi incideranno nelle strategie globali della raffinazione del petrolio e delle politiche energetiche. Anche ciò che è drammaticamente successo in Giappone avrà inevitabili conseguenze.

Per motivi storici e geografici la provincia di Livorno, nel corso di alcuni decenni, è diventata la sede di importanti impianti per la produzione di energia elettrica (Livorno, Rosignano Solvay, Piombino).

E' quindi la prima provincia toscana per la produzione energetica.

Oggi, però, è nelle condizioni di fare di più e meglio.

Meglio: con la conversione a metano delle Centrali ENEL esistenti.

Di più: con una politica di diversificazione degli approvvigionamenti (la quale giustifica i rigassificatori di Livorno-Pisa, già in fase realizzativa, e quello di Rosignano Solvay quando ve ne siano le condizioni di salvaguardia ambientale e sanitaria); di effettivo sviluppo delle energie rinnovabili; di risparmio e di efficienza energetica.

La Regione toscana, a suo tempo, ha approvato il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) - apportandovi poi le necessarie specificazioni - il quale rappresenta per noi il quadro di riferimento..

Stimolare la nascita in sede locale di imprese per la produzione dell'impiantistica per le energie rinnovabili.

Attraverso lo strumento Distretto/Polo costiero sarebbe possibile affrontare in un'ottica unitaria e in termini più costruttivi le questioni delle Centrali ENEL, delle Centrali elettriche all'interno delle fabbriche, dei rigassificatori, dell'industria chimica e petrolifera, della produzione impiantistica e della ricerca.



PER UNA AGRICOLTURA E UN TURISMO DI QUALITÀ. IL RUOLO DEL COMMERCIO IN UNA ECONOMIA MODERNA AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

Il ciclo agro-alimentare nell'area livornese.

Le grandi importazioni di prodotti agricoli che avvengono attraverso il Porto di Livorno il quale è dotato di impianti per la conservazione con il freddo di parte di questi prodotti; le potenzialità del Centro interportuale di Guasticce; l'esistenza nell'area di grandi fabbriche come " I grandi Mulini " sollecitano una riflessione sulle migliori modalità per valorizzare sul territorio – attraverso una rete a sistema oppure attraverso un centro unico, l'intero ciclo della movimentazione, dello stoccaggio, della conservazione e della lavorazione di questi grandi flussi di merci agroalimentari.

*Promozione e sviluppo di attività e di politiche molteplici per una crescente affermazione di una rete **turistica diffusa** e, al tempo stesso, di qualità nel territorio della provincia di Livorno (qualificazione e potenziamento delle strutture ricettive, infrastrutture, porti e approdi turistici, servizi, prolungamento delle permanenze nel corso dell'anno, diversificazione dell'offerta, turismo religioso e culturale, turismo enogastronomico). Infine deve essere valutata la questione di un Centro di rilievo o di una rete fieristico-espositiva in rapporto alle esigenze della provincia e del suo capoluogo.*

*Sostegno – in termini di promozione, infrastrutture, formazione e programmazione complessiva - alla **agricoltura di qualità** che, anche nella nostra provincia, negli ultimi anni si è affermata con crescenti performance sui mercati nazionali e internazionali (a questo proposito è sufficiente ricordare la positiva esperienza del Consorzio le strade del vino e il prestigio conquistato sia in Italia che all'estero da molti vini prodotti nella provincia di Livorno). Valorizzazione della **pesca** con basi operative lungo la costa livornese.*

*Modernizzazione e sostegno alla **rete distributiva e del commercio** trovando un giusto e vitale equilibrio tra tutela della micro e delle piccola impresa, a partire da quelle che operano nei centri urbani e nei mercati naturali, e insediamenti di grandi dimensioni la cui realizzazione deve essere subordinata a una logica di programmazione territoriale.*



4

I SERVIZI IN SENSO COMPLESSIVO

alle persone e alle imprese; le correlazioni con i settori della produzione; la qualificazione del terziario come leva di lavoro diffuso e di crescita sociale ed economica.

I servizi alle persone e alle imprese; i servizi più elementari e quelli più complessi e moderni; le correlazioni dei servizi con i settori della produzione. Il terziario, nella città e nella provincia i Livorno, esprime la quota più elevata di PIL rispetto al primario e al secondario ed occupa la grande maggioranza dei lavoratori (dipendenti, autonomi, professionisti) impegnati a qualsiasi titolo nelle attività economiche e sociali. Certamente una grande parte del terziario si identifica con le attività portuali, con il credito e la pubblica amministrazione; ma anche al netto di questi impieghi permane una quota rilevante di occupati che deve essere motivo di indagine e di interventi

5

CREARE UNA MODERNA ED EFFICIENTE INDUSTRIA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Proposte del documento preliminare per il nuovo PRS:
" Il processo di razionalizzazione avviato investe anche i servizi regionali di trasporto pubblico, per i quali si punta ad un nuovo modello di governance coerente con le esigenze di razionalizzazione e crescita dimensionale dei gestori, nel quadro di un unico ambito ottimale di programmazione e gestione corrispondente all'intero territorio regionale e di una maggiore integrazione del trasporto pubblico su gomma con il servizio ferroviario ".

Obiettivo strategico:

creare una vera e propria rete industriale in grado di coniugare funzioni sociali con funzioni economiche.

Le dimensioni territoriali.

Le opzioni della Regione toscana - in rapporto alle dimensioni e agli ambiti territoriali dei servizi pubblici locali - attualmente in discussione.

Proposte del documento preliminare per il nuovo PRS:
" La Regione ha impostato anche una riorganizzazione complessiva per quanto riguarda il servizio idrico integrato - con un unico ATO regionale e, nel lungo termine, un'unica azienda di gestione - e la gestione dei rifiuti, con la previsione di 3 società di gestione, una per ogni ATO ".

Rifiuti, acqua, gas, energia.

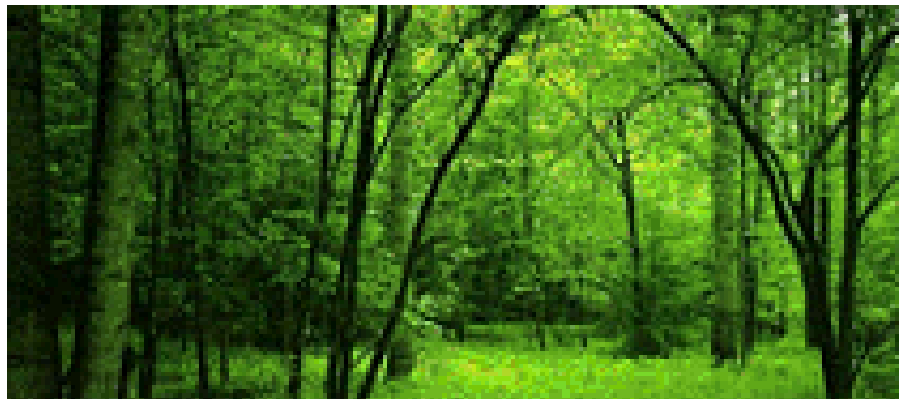
Potenziare e aumentare sul piano quantitativo la termovalorizzazione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) nell'area livornese in base ai piani previsti sia a livello locale che interprovinciale procedendo, al tempo stesso, nella raccolta differenziata, nel riciclo e nel riuso. Pianificare e riqualificare le discariche - in ambito di bacino - in quanto anello finale residuale del ciclo unitario e integrato di smaltimento dei rifiuti.

Costituzione di un unico soggetto gestore dei rifiuti urbani, a livello della costa toscana, al quale affidare in forma diretta la gestione dell'intero ciclo.

La questione - da risolvere negli interessi generali - della costruzione di una impiantistica adeguata per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

L'acqua come bene pubblico da salvaguardare dentro un progetto economico e operativo di ciclo idrico integrato.

La distribuzione e la vendita di metano e di energia in un mercato aperto.



IL SISTEMA DEL TRASPORTO COLLETTIVO DELLE PERSONE, DELLA MOBILITA' E DELLA SOSTA.

RIQUALIFICAZIONE URBANA, EFFICIENZA E ATTRATTIVITA'.

Il progetto Livorno – Pisa degli anni 90 delle tramvie urbane e della metropolitana di superficie.

All'inizio degli anni 90, in concomitanza con la Legge nazionale sui trasporti rapidi di massa, fu elaborato un progetto complessivo Livorno - Pisa che prevedeva una linea di tramvia veloce all'interno di ciascuna città e una metropolitana di superficie di collegamento tra i due capoluoghi toscani. Lo Stato, nella fase iniziale, finanziava solo il 50 per cento circa degli interventi che successivamente fu portato al 60 per cento. Le difficoltà a recepire le risorse mancanti ed altre problematiche portarono al congelamento del progetto la cui idea di fondo rimane ancora oggi valida. Oggi il quadro nazionale è del tutto cambiato poiché non esistono, né si intravedono risorse finanziarie. Una riflessione deve essere, comunque, ripresa anche in rapporto a possibili soluzioni nuove e in progress rispetto a quelle individuate nel passato.

Ad esempio: quale utilizzo della rete ferroviaria già esistente potrebbe essere attivato. Quali interventi specifici potrebbero essere previsti. **L'importante è compiere passi nella direzione giusta. Così come sarebbe importante riformulare una visione aggiornata e generale della necessaria e possibile mobilità su ferro.**

Una questione da riconsiderare – oltre l'emergenza – nell'ottica della modernità, della rapidità e della riqualificazione urbana. Per trasporti collettivi su gomma e su ferro.

I tagli del Governo nazionale al trasporto collettivo delle persone è stato micidiale nel 2011 e lo sarà ancora di più – per quanto preannunciato – nel 2012. La riorganizzazione dei servizi e dei gestori è obiettivamente necessaria. Ma occorre qualcosa di più; a livello nazionale: risorse per l'esercizio e gli investimenti; a livello regionale e locale: progetti generali, piani della mobilità aggiornati, interventi innovativi per migliorare le cose e non per restringere. Nell'area livornese – per la dimensione del suo bacino di utenza e per le caratteristiche del territorio – la modernità, l'attrattività, l'efficienza del trasporto collettivo non possono essere affidati solo al vettore autobus che si muove su gomma e su strada. Devono, pertanto, essere riprese in considerazione modalità di trasporto su ferro sia all'interno dell'assetto urbano, sia per i collegamenti interni all'area e con il comune di Pisa. La totale mancanza di risorse nazionali non aiuta; ma una riflessione generale è indispensabile anche per possibili e parziali interventi specifici.

Un'ipotesi di lavoro da approfondire e verificare

Tramvia di Firenze



L'INSIEME DEI SERVIZI CHE INCIDONO NELLA VITA ECONOMICA E CIVILE

Oltre ai servizi a cui abbiamo prima fatto riferimento esistono fasce di servizi - a più alto o più basso contenuto tecnologico - che incidono davvero, tutti i giorni, sia nella vita economica delle imprese, sia nella vita dei singoli cittadini.

Un' elenco incompleto comprende già tanto.

Le Poste - nella forma nell'Azienda principale in fase di trasformazione e riorganizzazione - e i servizi postali privati.

I servizi ferroviari in ambito locale.

I diversi servizi afferenti la sfera marittimo-portuale.

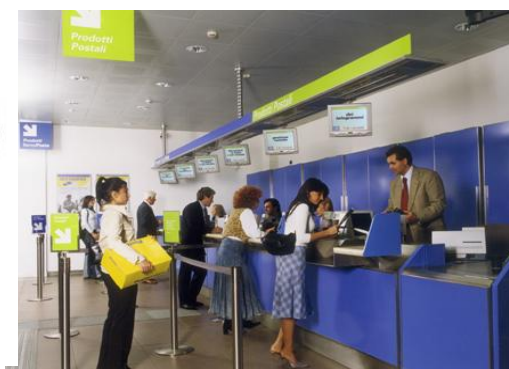
*La telefonia fissa e mobile
(con l'impiantistica connessa).*

Gli accessi a INTERNET, la banda larga.

Il comparto ICT.

Occorre pertanto fare una mappatura della situazione esistente - dentro la quale, almeno in alcuni settori, non mancano lacune e difetti anche gravi - al fine di elaborare e proporre soluzioni in grado di modernizzare e migliorare questi apparati i servizio.

*L'esperienza ci ha già insegnato - come è stato nel caso dei presidi logistici e degli uffici postali - che le difficoltà risiedono, in primo luogo, nella lontananza e nell'evanescenza dell'interlocutore nazionale o non nazionale competente. **Allora è necessario predisporre, a livello politico e istituzionale, una mappa e una piattaforma su cui interloquire e agire. Occorrono, quindi, un progetto e la volontà di perseguirlo.***



B

**STRATEGIA
FONDAMENTALE**
*per un sano sviluppo
sociale, culturale
e civile.*



**BENESSERE
COMPLESSIVO
E COESIONE SOCIALE**

**RIFORMA DEL
WELFARE NAZIONALE,
REGIONALE E LOCALE
PER POTENZIARLO E
FARLO CORRISPONDERE
AI NUOVI BISOGNI**

*Visione
universalistica dei
diritti e del welfare;*

*sostegno ai redditi
più bassi;*

*sanità e politiche
sociali;*

*la centralità della
scuola e della
formazione;*

*la cultura e il sapere
diffuso;*

il diritto alla casa;

*sport e tempo
libero;*

sicurezza e legalità;

*diritto
all'informazione;*

i nuovi diritti ;

PARTECIPAZIONE.



QUALITA' E COESIONE SOCIALE.

Le nuove fasce di disagio; i diritti; la necessità di un nuovo Welfare per dare risposte migliori e più corrispondenti ai nuovi bisogni.

AFFERMARE UNA VISIONE UNIVERSALISTICA DEI DIRITTI E DEL WELFARE NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE.

A

**Adeguandola
ai nuovi bisogni sociali
e alle trasformazioni
demografiche
in essere.**

PENSIONI ADEGUATE E SOSTEGNO AI REDDITI PIU' BASSI

B

Nel quadro della lotta più generale per realizzare in Italia pensioni migliori e politiche fiscali a favore del reddito dei lavoratori occorre rilanciare una forte iniziativa per affermare, a tutti i livelli territoriali, più incisive politiche di welfare a sostegno dei redditi più bassi e dei ceti sociali più deboli.

Fare una ricognizione del quadro degli interventi delle Amministrazioni pubbliche locali.

Problema delle addizionali IRPEF, le tariffe, le spese per le utenze; i contributi in conto affitto; le vacanze anziani; il tempo libero; i servizi sociali.

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

B

Il positivo aumento dell'età media della popolazione livornese determina una nuova domanda di servizi.

Prevenzione, cura e riabilitazione; qualità, economicità ed efficienza delle strutture e dell'offerta.

Il progetto del nuovo Ospedale di Livorno e il riassetto della rete dei servizi.

Le politiche sociali e socio-sanitarie verso i diversamente abili, la sofferenza psichica, le marginalità. Il ruolo decisivo del volontariato, della cooperazione e dei soggetti no profit.

La Società della salute

SISTEMA EDUCATIVO E FORMAZIONE CONTINUA

C

la centralità da assegnare nelle politiche pubbliche all'intero sistema educativo e formativo (dalle materne all'università) per favorire spirito critico, consapevolezza e conoscenze nel cittadino impegnato sia nella vita sociale, sia nelle attività lavorative;

DIFENDERE LA SCUOLA PUBBLICA

L'assetto urbanistico ed edilizio delle strutture per l'educazione e la formazione.

Problemi immediati, di prospettiva, di messa in sicurezza e di uso.

la formazione del capitale umano come leva fondamentale per uno sviluppo economico basato sulla qualità e sulla conoscenza;

Il rapporto con le Università toscane e i Centri di ricerca.

L'Università di Pisa come una " funzione didattica e culturale " anche di Livorno.

la formazione professionale;

la formazione continua per tutti i cittadini, per le diverse fasce anagrafiche, per i vari interessi di apprendimento;

l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle competenze informatiche.

Come contrastare l'alto tasso di dispersione scolastica presente anche a livello locale.

LA CULTURA E IL SAPERE DIFFUSO

Insieme alle strutture permanenti – alcune delle quali di grande prestigio come il Teatro Goldoni o il Museo di storia naturale – o ai diversi eventi che si susseguono durante l'anno, occorre favorire il consolidamento e la diffusione di un humus culturale che renda naturale e necessario il riconoscimento da parte della popolazione del valore delle idee, delle opere dell'ingegno, del confronto civile e della ricerca nei diversi campi del sapere e dell'indagine critica.

In particolare occorre dare spazio sia alle varie espressioni della cultura storica e umanistica, sia alle varie espressioni della cultura scientifica e tecnica.

Stimolando, al tempo stesso, uno spirito di partecipazione e di voler esserci tra i cittadini e, in modo particolare, tra gli intellettuali e i giovani.

Occorre, infine, verificare la possibilità di costituzione di un Centro di ricerca socio-economica a livello locale in grado – avvalendosi del contributo di altri soggetti come il Centro studi della Camera di Commercio - di assumere un approccio scientifico alle problematiche della globalizzazione, del mediterraneo, della logistica e del suo intreccio con la portualità, l'energia, l'industria, i servizi.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E PRIVATA

offerta differenziata per un accesso di tutti i cittadini alla casa;

le due varianti per l'abitare sociale nella città di Livorno;

come contribuire alla riduzione dei prezzi nei mercati degli affitti e delle vendite;

la qualificazione estetica e funzionale, i parcheggi, i servizi, l'integrazione urbana.

D

Nonostante la scarsità di risorse finanziarie negli ultimi anni le Amministrazioni locali hanno realizzato opere o hanno attivato iniziative importanti sul piano culturale.

Inoltre sono emersi soggetti privati – dotati in generale di slanci, ma di modeste risorse finanziarie – che hanno arricchito e reso più fresco il panorama culturale.

Ora, quindi, occorre stimolare energie ancora nascoste o potenziali.

Fare leva sul rapporto tra mondo della scuola, ai vari livelli, e mondo delle attività culturali in senso lato

Il primo problema è quello di far emergere, recuperare e valorizzare l'identità storico-culturale di Livorno e del territorio.

E

Sport e tempo libero.

La provincia e, in particolare, la città di Livorno hanno costruito nel tempo una rete di strutture e di servizi per lo sport per cui sono nelle posizioni alte nella graduatoria nazionale e regionale.

Nonostante questi dati positivi si pongono, comunque, anche a livello locale problemi di qualificazione e di nuovi interventi sia per le piccole che per le grandi strutture sportive.

La promozione e l'organizzazione del tempo libero, per loro natura, implicano strutture, attività, servizi messi in campo, anche dal momento pubblico, ma in prevalenza dai soggetti privati.

Oggettivamente, insieme a elementi positivi, emergono insufficienze e lacune su cui riflettere (le poche occasioni di incontro per i giovani, la progressiva chiusura dei cinema nei centri cittadini, altro).

F

Aggiornare un progetto unitario e organico sullo sport e il tempo libero che registri sinergie tra pubblico e privato.

Sicurezza, giustizia, rispetto, regole e convivenza civile.

I progetti specifici predisposti dalle Amministrazioni locali come quella di Livorno hanno un indubbio valore per contribuire all'affermazione di un contesto di sicurezza nel territorio di cui sono responsabili gli organi e i servizi dello Stato.

La qualità sociale e urbana, la coesione sociale, uno spirito civico diffuso sono comunque fattori fondamentali anche per la sicurezza dei cittadini (uomini donne) e delle imprese.

Altrettanta attenzione deve essere dedicata al funzionamento della giustizia penale e civile.

G

C

STRATEGIA FONDAMENTALE

*per l'assetto del territorio e
la pianificazione urbanistica.*

PIT

Piano di Indirizzo Territoriale approvato
dalla Regione toscana.

PTC

Piano Territoriale di Coordinamento
approvato dalla Provincia di Livorno.

PRG

Piano Regolatore Generale. Oggi = Piano
strutturale + Regolamento urbanistico.

*La variante generale al
Piano strutturale del
Comune di Livorno;*

*la redazione
del nuovo Piano
Regolatore Generale del
Porto di Livorno;*

*la gestione dei PRG dei
Comuni, del PIT della
Regione e del PTC della
Provincia;*

*la questione
delle aree SIN (sito di
interesse nazionale) da
bonificare per renderle
fruibili e produttive*

*l'individuazione
delle nuove aree per gli
insediamenti produttivi;*

*identità culturale,
funzioni e prospettive
urbane del capoluogo
e dei comuni.*

Prioritario è:

**A. mettere in sicurezza geologica e idrogeologica il
territorio a partire dall'area di Collesalveti; B. mettere in
sicurezza le grandi infrastrutture.**



Scolmatore d'Arno, lato mare

Prima sintesi

A

**STRATEGIA
FONDAMENTALE**
*per un solido
sviluppo economico.*

più

B

**STRATEGIA
FONDAMENTALE**
*per una sana crescita
sociale, culturale e civile.*

più

C

**STRATEGIA
FONDAMENTALE**
*per l'assetto del territorio e
la pianificazione urbanistica.*

uguale

Strategia generale
*per la crescita economica, sociale,
culturale e civile del territorio*

Quindi

LAVORO

LAVORO

LAVORO

LAVORO

**La città e i sistemi urbani
come motori generali di
crescita complessiva.**

LAVORO

LAVORO

LAVORO

LAVORO

LAVORO

Strategia generale



**LEVA
FONDAMENTALE**

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN SEDE LOCALE E I RAPPORTI CON I CENTRI DI RICERCA

Il tavolo sull'innovazione costituito su impulso dell'Amministrazione comunale di Livorno rappresenta un fatto indubbiamente positivo che va nella direzione giusta. L'avvenire si identifica nella società della conoscenza. Un passo elementare risiede nella redazione di una mappa di tutti i soggetti che operano su questo terreno in sede locale e non solo locale.

Dobbiamo avere però la consapevolezza che l'innovazione non è solo tecnologica, ma anche culturale, sociale, organizzativa e gestionale.

Livorno deve quindi porsi in rapporto con le diverse specializzazioni scientifiche, tecniche, economiche, sociali e gestionali valorizzando i giovani, gli esperti e gli operatori che agiscono in questi campi.

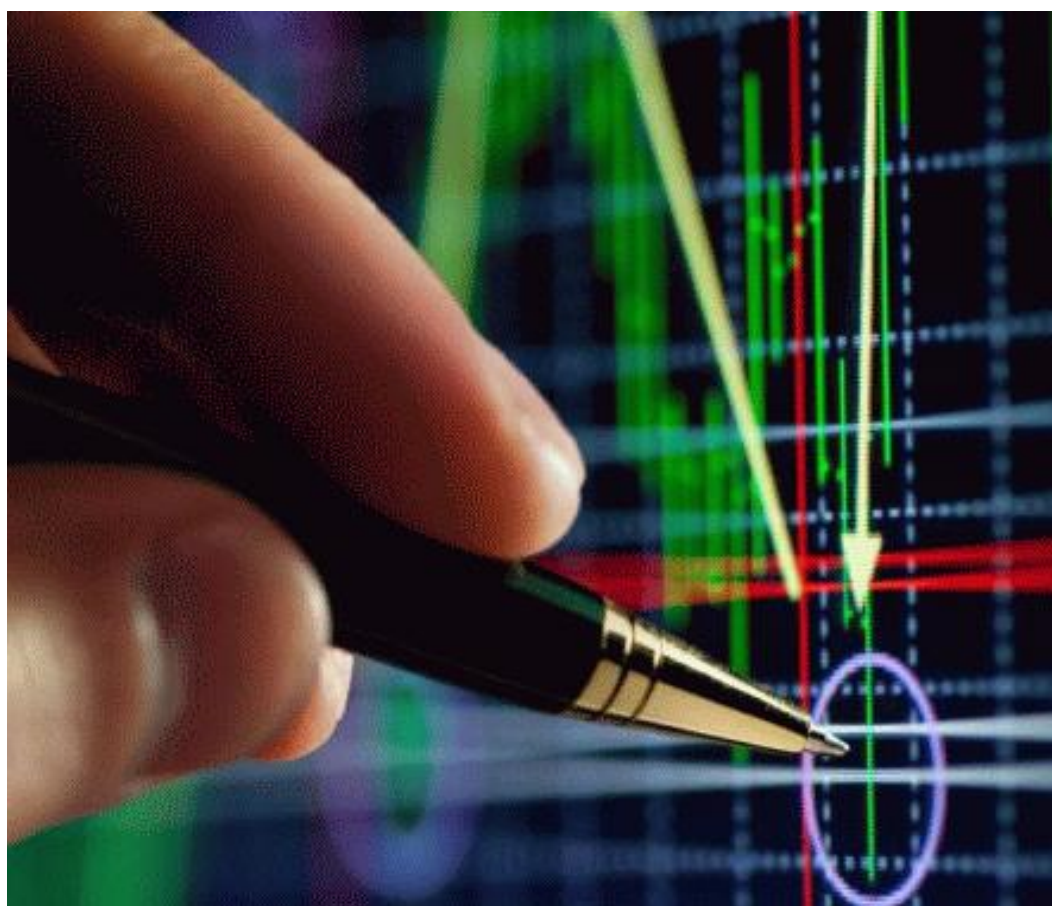
Negli ultimi anni Livorno ha compiuto significativi passi in avanti con la costituzione del Polo scientifico e tecnologico, del Polo universitario della logistica, del Centro di robotica marina, del Laboratorio della componentistica auto e della meccanica.

Operano, inoltre, altre strutture di formazione e ricerca come il Centro Magona di Cecina, quelle operanti nell'ambito dell'Accademia navale ed altre ancora.

Infine operano strutture di ricerca e sviluppo all'interno di alcune grandi fabbriche; ed esistono Aziende di eccellenza di medie o piccole dimensioni.

Ci sono quindi le condizioni per realizzare l'economia della conoscenza di cui abbiamo bisogno.

Deve essere compiuto, comunque, un deciso passo in avanti nel rapporto con le Università e i diversi Centri di ricerca per facilitare i trasferimenti tecnologici alle imprese e la loro innovazione di processo e di prodotto.



Parte **n.5**

1

Ci sono le risorse

finanziarie?

oggi

NO

quindi

che fare?

*Rilanciare l'iniziativa
contro i tagli
governativi;*

*per un federalismo
solidale, effettivo a
sostegno del ruolo e
delle funzioni delle
Regioni e degli
Enti locali.*

Nel Giugno del 2010.

Sono previsti nei trasferimenti dallo Stato alla Regione toscana tagli pari a **320 milioni di euro nel 2011** - ovvero il 50% in meno del totale dei trasferimenti - e tagli pari a **360 milioni di euro nel 2012**. A tutto questo si deve aggiungere, per un'analisi dell'impatto sul territorio e sulla società regionale, la riduzione prevista per le Province e i Comuni, ammontante nel complesso ad una stima per la Toscana di circa altri **150 milioni per il 2011 e 250 milioni per il 2012**. Nel complesso potrebbe derivarne una riduzione complessiva dei trasferimenti dallo Stato al sistema delle autonomie toscane (Regione + Enti locali) ammontante a più di **450 milioni nel 2011 e a 600 milioni nel 2012**. Considerando infine che **circa il 70%** dei trasferimenti da Stato a Regione Toscana **sono poi trasferiti** agli Enti locali, il taglio ricadente sugli Enti locali, diretto e indiretto, potrebbe valere **350 milioni nel 2011 e 500 milioni nel 2012**.

Successivamente al Giugno 2010 sono stati introdotti alleggerimenti la cui quantificazione, largamente inadeguata, resta aleatoria.

**La linea del governo
di centrodestra:
federalismo solo a
parole, tagli
effettivi.**

**Il Partito
Democratico trae
origine da culture
politiche di
valorizzazione
delle autonomie
locali e della
partecipazione.**

**Oggi è la forza
che con maggiore
coerenza si
batte per un
federalismo
solidale ed
efficiente.**

2

Le risorse delle persone, delle idee e della finanza

Per una nuova fase di crescita locale occorrono tante risorse.

La convinzione delle persone.

Un più esteso spirito di intrapresa

La voglia di far bene il proprio lavoro.

La sussidiarietà

La fantasia, la creatività, la circolazione delle idee.

Le idee e i progetti di qualità.

Valorizzare il lavoro di tutti.

Valorizzare competenze e professionalità

Investire sui giovani

Il parametro da assumere della qualità estetica e funzionale della città, dei luoghi di lavoro e dei prodotti.

Un nuovo spirito civico come cultura consolidata e diffusa.

I mezzi finanziari

1.

Il rapporto pubblico-privato.

La finanza pubblica, risanata e rilanciata con adeguate riforme (riforma del fisco, lotta all'evasione, federalismo), deve ridiventare uno strumento fondamentale a livello nazionale, regionale e locale per produrre strutture e servizi per la collettività.

Il centrodestra la sta svuotando e deformando giorno dopo giorno,

la domanda da fare è dunque questa:

ha ancora un valore
LA FINANZA PUBBLICA?

Noi rispondiamo di
SI

europea, nazionale, regionale, locale

I mezzi finanziari

2.

Credito e Istituti finanziari.

Promuovere un tavolo locale di confronto con gli Istituti di credito.

I mezzi finanziari

3.

Il capitale privato

Interventi diretti;

project financing;

altre forme.

I mezzi finanziari

4.

sussidiarietà;
donazioni;
soluzioni innovative.

3

Il diritto al **lavoro** il valore del **lavoro**

*per l'effettivo riconoscimento
della dignità e del ruolo sociale
della persona*

*alla base di ogni processo di
sviluppo economico e sociale.*

**L'humus
culturale
e il sostegno
delle mani
pubbliche**

diritti

voglia di far bene

**sicurezza e tutela
della salute**

**formazione professionale
e valorizzazione delle
professionalità**

**Valorizzazione
delle attività
professionali
(architetti,
ingegneri,
geologi, tecnici in
generale),
singole e
associate, le quali
hanno un impatto
diretto sullo
sviluppo
economico e
urbanistico del
territorio.**

*equa retribuzione,
superamento del precariato,
contratto a tempo indeterminato
come norma generale,
rappresentanza sindacale,
democrazia economica e
diritti di informazione*

Valorizzare
*tutte le forme del lavoro: dipendente,
autonomo, professionale.*

4

**L'imprenditoria
diffusa**
come
motore
di uno
sviluppo
economico
e sociale
diffuso.

**L'humus
culturale
e il sostegno
delle mani
pubbliche**

spirito d'iniziativa

voglia d'intraprendere

propensione al rischio

**la formazione professionale
per aprire e gestire
un'impresa**

Valorizzare
*tutte le tipologie d'impresa
(grande, media, piccola, micro)
e tutte le forme di
proprietà e di gestione
(privata, cooperativa,
pubblica, sociale,
no-profit).*

Assumendo come base etica la
**responsabilità sociale
dell'impresa**

5

La filiera della crescita economica e dell'occupazione

SCHEDA

Il capitale

La persona

Le risorse naturali

Scuola e
Università

Formazione
professionale

Ricerca e
innovazione

Efficienza della Pubblica
Amministrazione

Investimenti, infrastrutture,
fisco, politica economica,
assetto sociale e urbano

*Incentivi per
l'occupazione;
Servizi per
l'impiego*

**SVILUPPO
LAVORO**

*Politiche
attive del
lavoro;
Formazione
professionale*



Parte **n.5**

Il ruolo di programmazione generale e settoriale della **Regione toscana**

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziarie (DPEF); i Bilanci, le Leggi regionali

Redazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2011 - 2015

Nella precedente legislatura.

Piano Regionale di Sviluppo (PRS),

Piano di Indirizzo Territoriale (PIT),

Piano di Sviluppo Rurale (PSR),

Piano di Sviluppo Economico (PSE),

Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER),

Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA),

altro.

Questo confronto si configura sulla base di un documento preliminare predisposto dalla giunta regionale

In tutta la Toscana la Giunta regionale ha aperto un largo confronto con le Istituzioni locali e le forse sociali per verificare idee, proposte e progetti da inserire nel nuovo Piano Regionale di Sviluppo. Prevedibilmente il PRS 2011 - 2015 dovrebbe essere approvato dal Consiglio regionale entro Marzo.

Le priorità dell'area livornese e della provincia da inserire nel nuovo PRS.

A nostro avviso sono quelle indicate nel verbale di sintesi della Assemblea e della Direzione territoriale del 12 marzo 2011.

Per leggere il documnto preliminare pr l'elaboraione del PRS clicca qui sotto:

<http://prospettivelivornesi.myblog.it/list/programmlocalepd/322299333.pdf>

Verbale di sintesi della Assemblea e della Direzione territoriale del 12 marzo 2011.

La direzione del PD territoriale riunitasi in data odierna per discutere del piano regionale dello sviluppo e dei nodi infrastrutturali che interessano i nostri territori ha, tra le altre cose:

-messo in evidenza come la programmazione dello sviluppo non può che essere sovra provinciale con la Regione che svolge un ruolo di cabina di regia; uno sviluppo che premi le aziende che rispettano le regole soprattutto in materia di diritti dei lavoratori e che creano sinergie tra di loro; uno sviluppo che non può prescindere da una semplificazione burocratica ed amministrativa che incentivi gli investimenti privati;

-sostenuto con forza la logica del PRS che, nel quadro di ristrettezze economiche e di assenze di strategie nazionali, promuove lo sviluppo del manifatturiero e della ricerca in settori ad alta tecnologia;

-denunciato il fallimento delle politiche infrastrutturali del governo di centrodestra, non ultima la vicenda del corridoio tirrenico il cui nuovo tracciato va a "privatizzare" l'Aurelia imponendo il pagamento del pedaggio ai residenti ed escludendo opere importanti come quella del Lotto Zero per il suo completamento. Il PD chiede al Presidente della Provincia di convocare al più presto un Consiglio Provinciale aperto a tutti i Sindaci del comprensorio affinché si determini una strategia comune di azione a difesa degli interessi della nostra comunità;

-richiesto alla Regione Toscana di aprire un confronto con Trenitalia, affinché le ferrovie dello stato divengano protagoniste dello sviluppo de nostri territori, in relazione a: 1) implementare le linee di alta velocità sulla costa toscana; 2) investire sull'alta capacità a supporto del porto e dell'interporto livornese; 3) offrire a Trenitalia la possibilità di investire direttamente sullo scalo portuale di Livorno;

-evidenziato gli importanti risultati che le istituzioni assieme ai sindacati ed ai lavoratori hanno ottenuto nel rilancio del settore "auto motive" in particolare: con la nascita del progetto De Tomaso; con gli importanti accordi siglati in TRW e in Magna; con la promozione dei bandi regionali per l'innovazione e la formazione; con la nascita dell'Osservatorio Regionale della componentistica; con l'auspicio che Complab possa divenire, nel breve periodo, il "centro ricerca" della Toscana per la meccanica e la componentistica;

-sottolineato la necessità che siano messe a disposizione, nel breve periodo, aree industriali in grado di attrarre nuovi investimenti; va in questo senso la proposta che 8-10 h dell'area dell'Interporto siano convertiti ad area industriale in attesa che anche nel Parco Industriale di Guasticce siano messi a disposizione nuovi siti;

-rilevato come si è venuto a creare un "distretto della nautica" che ha il suo fulcro nella città di Viareggio, ma che trova anche sui nostri territori (Livorno, Cecina, Pisa) realtà importanti per produzione e servizi e che meritano di essere sostenute con finanziamenti specifici, ad esempio per sostenere la nascita della Scuola dei Mestieri di Rosignano o il lavoro del Polo Scientifico di Cecina che si sta specializzando nella ricerca di materiale innovativo per la nautica;

-evidenziato come sia necessario che la Regione insieme alle istituzioni locali apra un confronto con i tre grandi gruppi dell'energia e della chimica (Solvay, Enel, ENI) affinché si consolidi la loro presenza sui territori e si concretizzi l'idea di un "distretto dell'energia", che diversamente da quanto sta facendo il governo, punti a consolidare ciò che c'è già e promuova la nascita di un tessuto di imprese legate al settore delle energie alternative;

-messo in evidenza come il turismo e l'agricoltura siano asset fondamentali dello sviluppo che meritano risorse ed attenzione dalla Regione, affinché tutto il territorio livornese divenga, per produzioni di qualità e offerta ricettizia, la vera porta della Toscana: va in questo senso la proposta che si realizzi uno scambio azionario tra la Porto Livorno 2000 e la Società Galilei che gestisce lo scalo aeroportuale di Pisa, affinché si favorisca la sinergia tra i territori di Pisa e Livorno.



Aree comunali di competenza politica del Comitato territoriale del PD di Livorno:

**Collesalveti;
Livorno;
Rosignano
Marittimo;
Cecina;
Bibbona;
Castagneto
Carducci;
Capraia Isola**



Palazzo Madama, Roma



Montecitorio, Roma

Parte **n.6**

NESSI

**CRESCITA ECONOMICA,
SOCIALE, CULTURALE E
CIVILE DEL TERRITORIO**

**LOCALE E
REGIONALE**

**NAZIONALE
E GLOBALE**

**FUNZIONAMENTO
DEL SISTEMA
POLITICO E
ISTITUZIONALE
LOCALE E
REGIONALE**

**POLITICHE
NAZIONALI,
EUROPEE,
MEDITERRANEE,
INTERNAZIONALI**

**DECENTRAMENTO
DEMOCRATICO E
PARTECIPAZIONE
DEI CITTADINI
ALLA VITA
POLITICA**

**QUADRO
POLITICO
NAZIONALE**

**RUOLO DEI
SOGGETTI
ECONOMICI,
SOCIALI,
CULTURALI E
CIVILI**

**RUOLO DELLA
POLITICA
IN SENSO
COMPLESSIVO**

**Livorno, 14
Marzo 2011.**

**QUADRO
POLITICO
REGIONALE
E LOCALE**

Firenze. 28 dicembre 2010.
Dal sito web della Regione toscana.

Il progetto illustrato dal presidente nel briefing di fine anno.
Rossi: «Il 2011 sarà per noi l'anno dei giovani» Contributi per la casa, stage e tirocini, servizio civile e credito.

Enrico Rossi «**Il 2011 sarà per la Regione Toscana l'anno dei giovani**». Lo ha annunciato il presidente Enrico Rossi nel corso del briefing che conclude questa prima, intensa fase della nuova legislatura.

Fase dedicata prevalentemente alla crisi, ai problemi del mondo del lavoro e dell'impresa, alla manovra finanziaria per far fronte ai pesanti tagli del governo, una manovra, ha detto Rossi, «di grandi riforme».

«In Toscana – ha proseguito il presidente – ci sono 121.000 disoccupati, 70.000 dei quali sono giovani. Il 30% dei giovani tra i 30 e i 34 anni vivono ancora nella casa dei genitori. In 20.000 svolgono stage e tirocini senza alcuna remunerazione. Sono la parte della Toscana che soffre di più. Noi vogliamo aiutarli a prendere in mano la loro esistenza, la loro autonomia, a costruirsi un futuro. Non lo faremo da soli, chiederemo il contributo di tutti, banche e fondazioni, enti pubblici e istituzioni religiose, categorie economiche e sindacati. Il nostro è un progetto robusto, di livello europeo. La Toscana ha la forza per reagire alla crisi e se punterà sui giovani, che non sono un problema ma la risposta, si rimetterà a correre».

Complessivamente il Progetto giovani della Regione mette a disposizione delle varie linee di intervento 300 milioni di euro in tre anni, tra fondi nuovi e fondi rimodulati, il doppio di quanto previsto in precedenza. «Una concentrazione significativa – prosegue il presidente – tale da produrre effetti sensibili».

Casa

La prima partita è quella dell'aiuto all'affitto dell'abitazione, per la quale sono stanziati 45 milioni di euro. Il contributo sarà di 200 euro mensili su tre anni per i e coppie con figli, e di 150 euro mensili per le coppie senza figli, single e giovani in convivenza (studenti e lavoratori fuori sede). L'erogazione dei contributi partirà da luglio. Si passa quindi al sostegno all'acquisto della prima casa, che potrà contare su un fondo complessivo di 30 milioni di euro. L'idea è quella di stipulare un accordo con i costruttori, in modo che dopo un periodo di locazione massimo di 4 anni a canoni migliori di quelli di mercato il beneficiario possa avere la possibilità di trasformare l'affitto in acquisto a prezzo agevolato. In questo caso è previsto un contributo al costruttore che aderisce al progetto, pari a un massimo di 30mila euro in caso di acquisto al termine dei quattro anni di locazione. I giovani potranno anche contare su un contributo di € 150/200 al mese per i 4 anni di affitto a integrazione del canone di locazione.

Stage, tirocini e Servizio civile

Si chiama «Dignità del giovane in formazione» la parte del progetto, di assoluta novità in campo nazionale, che assicurerà 400 euro mensili ai giovani diplomati e laureati impegnati in

stage e tirocini. La Regione metterà a disposizione 33 milioni, sempre a partire da luglio. Dei 400 euro 150 saranno a carico della Regione e 250 a carico dell'impresa (massimo 12 mesi). A questo si aggiungerà un contributo di 6000 euro alle aziende per la loro assunzione. Il Servizio civile regionale sarà finanziato con 45 milioni nel triennio, per consentire a 3000 giovani di svolgere ogni anno questo impegnativo lavoro. Nel 2010 i giovani che hanno potuto usufruire di questo canale sono stati 700, ma le domande domande erano 2700.

Credito

Ancora, la rimodulazione dei fondi comunitari consente alla Regione di finanziare con 30 milioni di euro il sostegno dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, con contributi e agevolazioni, così come verranno mantenuti i sostegni all'imprenditoria giovanile e ai giovani professionisti. All'interno di Fidi, la finanziaria regionale, nascerà una nuova branca, una sorta di Fidi Giovani, per sostenere coloro che hanno l'intenzione di avviare una attività imprenditoriale, anche non di alta innovazione. Sono previsti prestiti d'onore fino a 50.000 euro per i laureati che intendono frequentare master all'estero, e vengono confermate le borse di studio (ad oggi 11.000).

«**Se non interveniamo per i nostri giovani ci giochiamo il futuro** – ha concluso il presidente Rossi - rischiamo una pesante frattura generazionale e l'emarginazione di una parte importante della società. Non possiamo permetterlo e il Progetto Giovani ci aiuterà a scongiurare questo rischio».

Susanna Cressati
Rif. 242630

*Il presente documento è stato predisposto dal responsabile
dell'Ufficio di programma del PD di Livorno
nominato il 24 Febbraio 2011.*



**Comitato territoriale
di Livorno**

*Ufficio di programma del
Comitato territoriale del Partito
Democratico; via Donnini n.66
- 57100 Livorno*

Livorno, 14 Marzo 2011.

*Tutti i documenti dell'Ufficio di programma sono leggibili e
cliccabili sui seguenti siti web:*

<http://www.prospettivelivornesi.it/>
<http://prospettivelivornesi.myblog.it/>

